

RICOSTRUZIONE: ANCE MINACCIA VIE LEGALI SU MANCATI PAGAMENTI

1 Giugno 2010



L'AQUILA, 31 MAGGIO – Lo stato di agitazione delle imprese edili che non riescono a ottenere i pagamenti dei lavori eseguiti per conto degli Enti pubblici appaltanti sta superando i limiti di guardia. Presso la sede aquilana dell'Ance si susseguono in questi giorni riunioni di costruttori e di fornitori i quali, ormai al colmo dell'esasperazione, chiedono interventi urgenti prima che la situazione degeneri, portando molte aziende al tracollo finanziario, quindi al fallimento.

“Della mancanza di liquidità – spiega una nota – risente l'attività delle stesse imprese che, non potendo disporre né dei propri capitali a seguito dei mancati incassi, né dei fidi bancari pure bloccati perché le imprese hanno raggiunto i limiti massimi di credito loro concessi, non sono nelle condizioni di assumere altri lavori per continuare a concorrere alla ricostruzione degli immobili classificati di tipo A, B e C, e anche E, così come privati e condomini continuano a chiedere ai costruttori locali”.

Diversi costruttori hanno intanto annunciato che, perdurando l'inadempienza nei loro confronti, si vedranno costretti a ricorrere alle vie legali nei confronti, e a danno, degli Enti debitori. “Di questo stato di cose – continua la nota – Ance L'Aquila ha informato il commissario e il vice commissario per la ricostruzione, il prefetto, il coordinatore della Struttura tecnica di missione, i responsabili e dirigenti degli Enti. D'altronde, sostengono i titolari delle imprese, non appare corretto mettere in sofferenza proprio gli imprenditori che hanno dovuto provvedere anticipatamente (e senza ritardi) al pagamento delle maestranze, degli oneri contributivi, dei fornitori e via dicendo”.

“È noto – conclude la nota – che da molti mesi Ance L'Aquila segnala e ripete che questo problema è diventato anch'esso una vera e propria emergenza. E proprio perché si tratta di un'emergenza, l'Associazione ha nuovamente chiesto un impegno straordinario alle predette Istituzioni ed Enti perché si faccia innanzitutto chiarezza sulla effettiva disponibilità dei fondi necessari per pagare le imprese impegnate nei lavori di ricostruzione e perché vengano eliminati lungaggini e inceppamenti burocratici”.